

agsm aim

AGSM AIM S.p.a.

AGSM AIM SpA

ATTIVITA'

IMPIANTO EOLICO "MONTE GIOGO DI VILLORE"
COMUNE DI VICCHIO E COMUNE DI DICOMANO
PROVINCIA DI FIRENZE - REGIONE TOSCANA
PROGETTO DEFINITIVO

CONTENUTO

1 - VARIAZIONE "NALDONI"
VARIAZIONE TRACCIATO NUOVA VIABILITA' DI ACCESSO
RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA DELLA VARIAZIONE

Progettazione:

agsm aim

MARCO GIUSTI



GRUPPO DI LAVORO:

ALBERTO RIZZI
 ALBERTO VENTURI
 ANDREA PATUZZO
 ANDREA SCALA
 FRANCESCO POSENATO

Assistenza alla Progettazione:

iDeda
 PROJECTS DESIGN ENERGY AND ARCHITECTURE
 www.idea-eng.it - info@idea-eng.it

ANDREA BRUNELLI
 MASSIMO RAGNO
 MARCO SIGNORINI
 LORENZO DALL'ORA
 PIERANDREA BROCCIA

Geologia, geotecnica e sismica:



LUCA MONTI

Numero Attività

2015_W_041

Tipo Progetto

Definitivo

Tavola

RTC1001-00

Scala

-

Località

Monte Giogo di Villore

Comune

San Godenzo

Revisione	Data	Oggetto revisione
00	27/04/2023	Emissione
01		
02		
03		
04		

Redatto	Verificato	Approvato
SIGNORINI	BRUNELLI	GIUSTI

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA DELLA VARIAZIONE
“PROGETTO DI IMPIANTO EOLICO SUL MONTE GIOGO DI VILLORE”
1- VARIAZIONE “NALDONI”

Sommario

PREMESSA 3

DESCRIZIONE DELLA VARIANTE N. 1 – VARIAZIONE NALDONI 4

ALLEGATO 1 – art. 58 Nota di risposta Regione Toscana – Settore VIA/VAS..... 10

ALLEGATO 2 – Osservazione sig. Naldoni 10

ALLEGATO 3 – Estratto planimetria catastale contratto terreni sig. Neri 10

PREMESSA

Il progetto di “impianto eolico Monte Giogo di Villore”, ubicato nei Comuni di Vicchio e Dicomano (FI) è stato autorizzato con il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), di cui alla D.G.R. n. 107 del 07/02/2022, nell'ambito del quale, oltre al provvedimento di VIA favorevole con prescrizioni, è stata rilasciata l'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 per la costruzione e l'esercizio dell'impianto, comprensiva della dichiarazione di pubblica utilità ed urgenza dei lavori e delle opere e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio secondo le procedure di cui al D.P.R. 327/2001; la efficacia della Autorizzazione è risultata sospesa a seguito Opposizione posta dal Ministero della Cultura alla Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 18/02/2022; in data 01/09/2022 la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha disposto di non accogliere la Opposizione del MIC e ha quindi ripristinato la efficacia alla AU Regionale, come anche attestato dalla DGR 1037 del 12/09/2022.

La Società AGSM AIM S.p.A., con nota del 08/03/2023 trasmette alla Regione Toscana – Settore VIA/VAS, ai sensi dell'art. 58 della L.R. 10/2010, in merito all'applicabilità delle procedure di VIA di cui al D.Lgs. 152/2006, una valutazione preliminare circa la sostanzialità o meno delle modifiche previste all'impianto in oggetto autorizzato sorte durante la redazione del Progetto Esecutivo.

Le modifiche presentate risultano le seguenti:

- 1 – “Variazione Naldoni”
- 2 – “Aree di scambio mezzi”
- 3 – “Variazione calcestruzzo drenante”
- 4 – Riposizionamento temporaneo Area di cantiere “Frantumazione rocce” e “impianto lavaruoate”
- 5 – Area di cantiere per deposito temporaneo materiali da scavo e area manovra mezzi
- 6 – Rettifica di un breve tratto di tracciato stradale a seguito di verifica topografica

La Regione Toscana – Settore VIA/VAS - nella nota di risposta inviata ad AGSM AIM SpA il 06/04/2023 (Allegato 1 della presente relazione), conclude che “le modifiche progettuali proposte dalla n. 1 alla n. 6 del progetto relativo all'impianto eolico in oggetto non rientrino tra quelle di cui alla lettera t) del punto 8 dell'allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e che pertanto non debbano essere sottoposte alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza regionale, in quanto modifiche **non sostanziali** di un progetto già sottoposto ad un procedimento di VIA regionale”.

DESCRIZIONE DELLA VARIANTE N. 1 – VARIAZIONE NALDONI

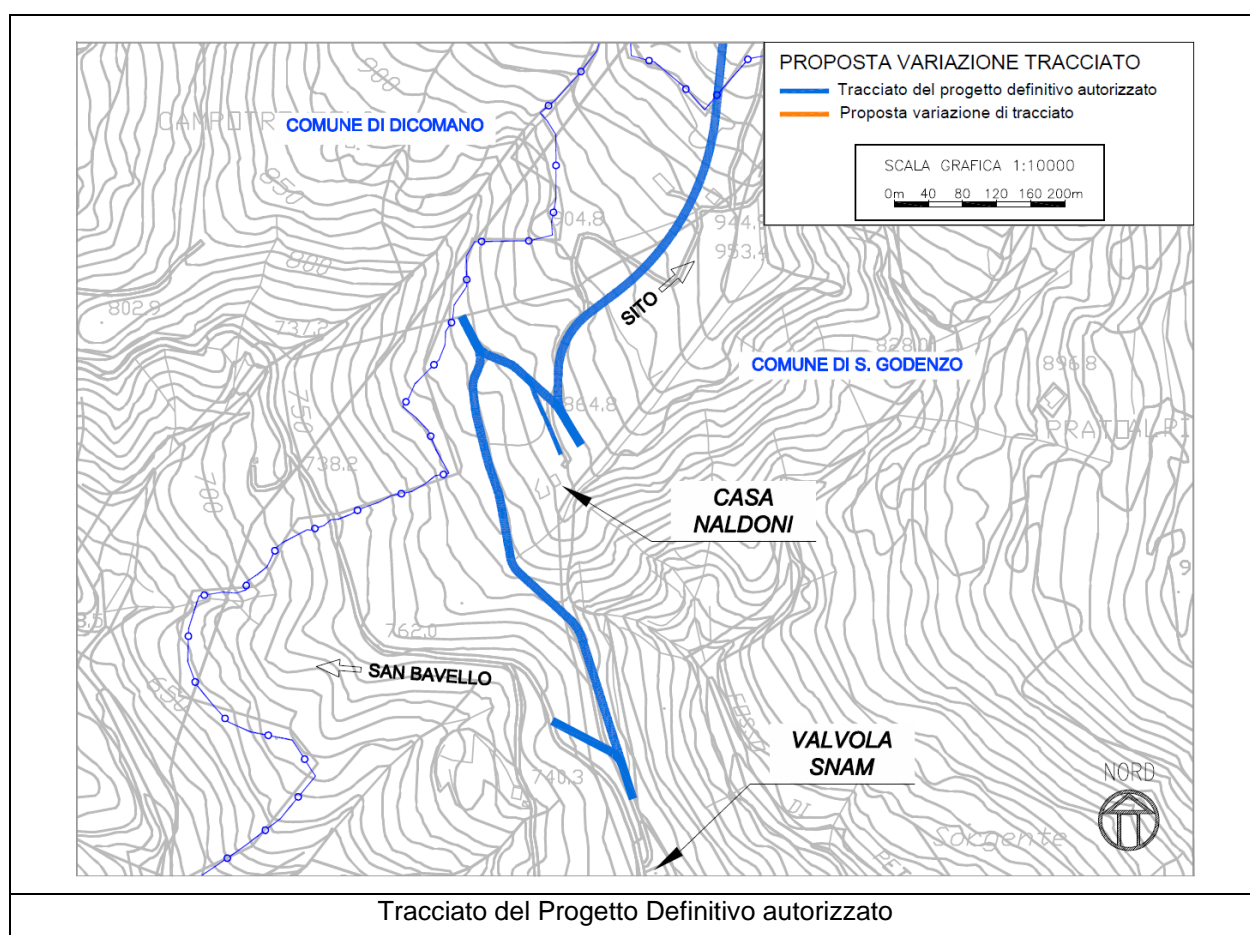
Comuni interessati: San Godenzo.

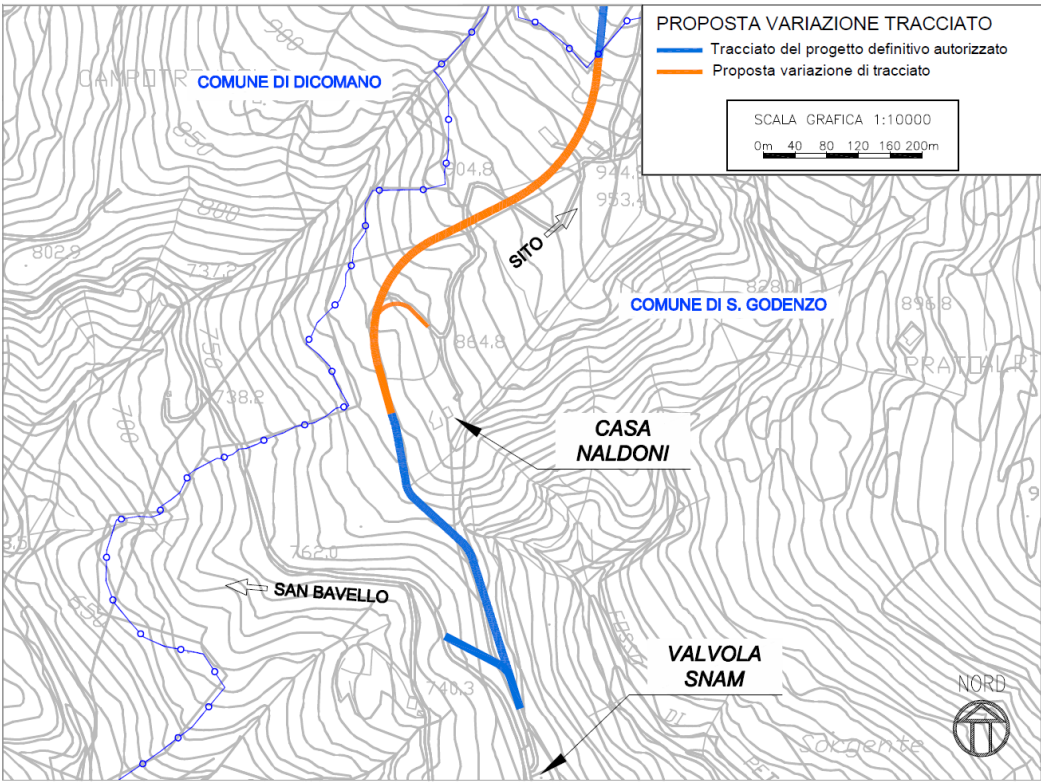
Nel corso della procedura PAUR il sig. Naldoni ha depositato una Osservazione (a mezzo PEC del 15.12.2021) lamentando l'interessamento di una sua proprietà (Allegato 2 della presente relazione).

Il Proponente ha riconosciuto l'interessamento della proprietà e l'impatto sulla medesima e ha dunque preso contatto diretto con il sig. Naldoni e con altri proprietari dei terreni limitrofi, al fine di valutare la possibilità di tracciati alternativi, tecnicamente percorribili per il Proponente e meno impattanti per i Proprietari.

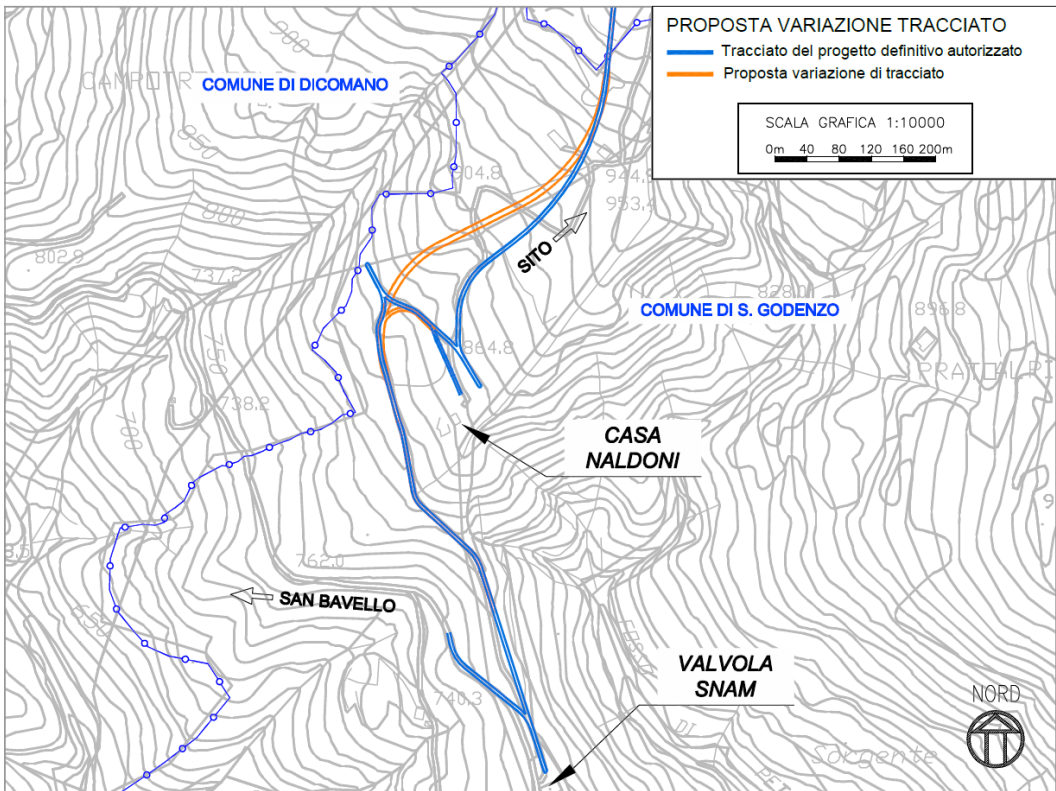
Un'alternativa di tracciato è stata individuata, e sono stati acquisiti in via bonaria gli assensi da parte dei proprietari interessati (Allegato 3 della presente relazione).

Di seguito vengono confrontati i due tracciati, autorizzato e variazione prevista.





Tracciato previsto dal Progetto Esecutivo



Confronto tra viabilità autorizzata del Progetto Definitivo e viabilità prevista del Progetto Esecutivo

Il tracciato di Progetto Esecutivo comporta quindi una variazione di tracciato con i seguenti effetti migliorativi:

- non interessa più la casa del sig. Naldoni garantendone comunque l'accesso;
- è più corta e più razionale, riduzione da 704 m previsti nel Progetto Definitivo a 475 m previsti nel Progetto Esecutivo;
- la variazione comporta la diminuzione dell'impatto sulle superfici boscate pari a circa 3.000 m²;
- comporta un minor numero di movimenti terra lungo tutta la viabilità di cantiere in termini di riduzione di passaggio mezzi. Il bilancio delle terre e rocce da scavo espresso come rapporto tra i volumi di terra per rilevati e quelli scavati è migliorativo. 1,43 nella soluzione del Progetto Esecutivo contro 2,69 del Progetto Definitivo (nel dettaglio, Progetto Esecutivo: rilevati 7.082 mc, scavi 4.952 mc. Progetto Definitivo: rilevati 8.059 mc, scavi 2.995 mc); di seguito il dettaglio:

	Progr. iniziale [m]	Progr. Finale [m]	Rilevato [mc]	Scavo [mc]
Volumi - Solo tratto in Variante				
Asse A2 Variante	550	1025	7081,83	4952,15
			7082	4952
Volumi - PAUR-Solo tratto corrispondente a Variante				
Asse A2 - parziale	550	686,59	27,45	608,04
Asse A3	0	180,26	774,3	980,62
Asse A4 - parziale	0	437,5	7257,67	1406,39
			8059	2995

La modifica del tracciato necessita però di un allargamento, provvisorio, del sedime stradale a 7 metri.

Ciò in quanto il convoglio per i trasporti eccezionali (relativamente agli elementi "lungi e pesanti", ossia le sezioni di torre) sono lunghi complessivamente 65 metri (motrici + traino semovente + modulo motorizzato posteriore) e necessariamente in curva gli ultimi assi del pezzo trainato tendono a compiere una traiettoria più "interna" rispetto ai traini. Ciò avviene in generale anche nel tracciato del Progetto Definitivo, ma il tracciato del Progetto Esecutivo comporta la realizzazione di un tratto in curva ben più lungo e quindi il fenomeno è più accentuato.

Questa maggiore larghezza, necessaria in fase di trasporto dei componenti degli aerogeneratori, viene ottenuta utilizzando anche la larghezza dei 2 arginelli erbosi e la larghezza della cunetta, previsti dal Progetto Definitivo.

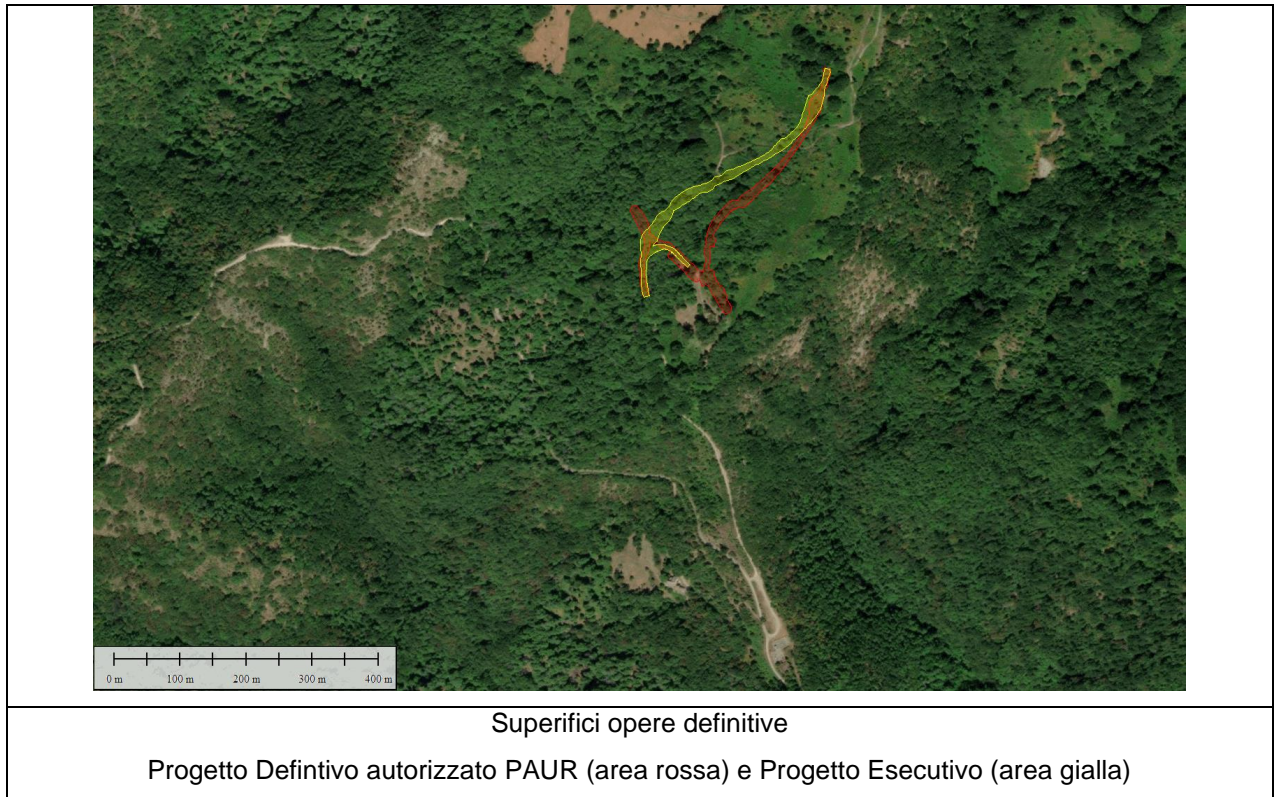
A fine cantiere questa parte eccedente di pista sarà rimossa e sostituita dai 2 arginelli erbosi e dalla cunetta, come previsto dal Progetto Definitivo autorizzato. La parte di tracciato pavimentata in calcestruzzo prevista in variante si raccorderà con la parte pavimentata già autorizzata con larghezza 4 m per una lunghezza di 511 m.

Infatti, in fase di dismissione dell'opera le sezioni di torre (come peraltro illustrato nel Progetto Definitivo autorizzato) vengono sezionate in tratti più corti e trasportate con maggiore facilità.

Così facendo nel Progetto Esecutivo la pavimentazione in calcestruzzo risulta essere di 6.131 mq (2% in meno dei 6.268 mq previsti nel Progetto Definitivo) di cui 1.872 mq verranno oltretutto demoliti e rimossi a fine cantiere.

In merito alle modalità esecutive di questo tratto di viabilità, si precisa che il tracciato della variazione potrà essere realizzato senza le opere di sostegno che erano state indicate nel progetto autorizzato alle sezioni A4-2 e A4-4; i rilevati stradali necessari sono posti in condizioni orograficamente più favorevoli e non necessitano perciò di manufatti di stabilizzazione del piede. Il tracciato dell'elettrodotto seguirà anch'esso il tracciato della variazione proposta e verrà posato al piede del rilevato.

Si ritiene opportuno quantificare in dettaglio le superfici interessate per questa variazione sia per quanto riguarda le superfici totali delle opere definitive sia per quanto riguarda le superfici boscate interessate dai lavori.



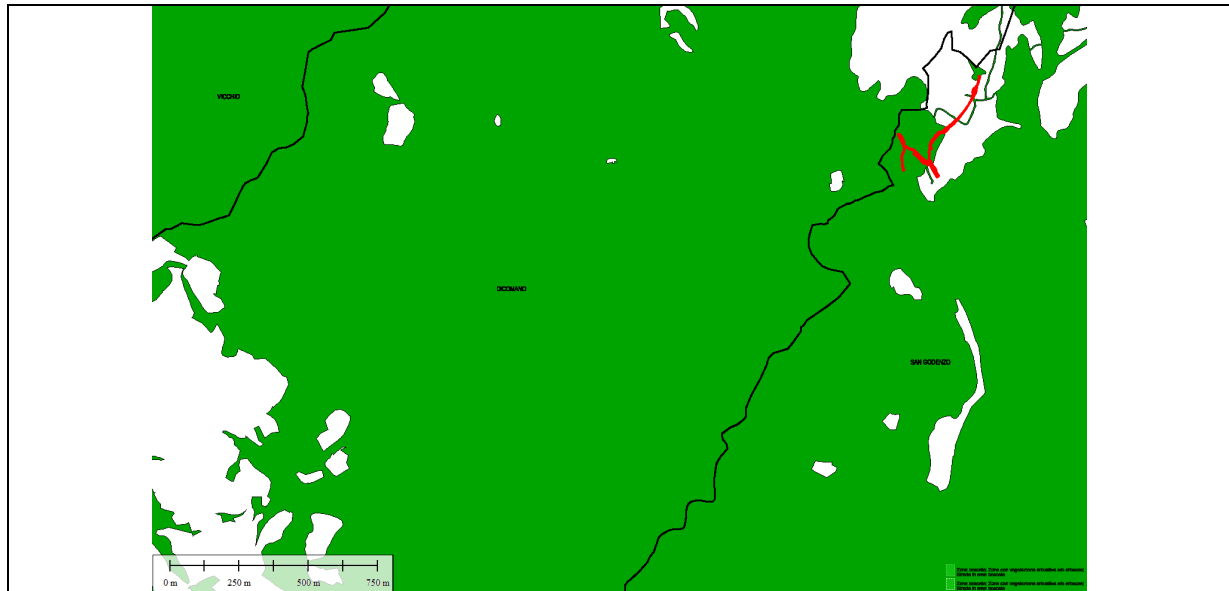
	Progetto Definitivo autorizzato PAUR (area rossa)	Progetto Esecutivo (area gialla)	Riduzione
Superficie opere definitive	8.100 mq	6.780 mq	1.320 mq

Per quanto riguarda la componente bosco, il tracciato del progetto della Variazione Naldoni interessa solamente quell'area identificata come area boscata che, nella "RELAZIONE SPECIALISTICA FORESTALE" a cura del dott. For. Giuseppe Ronconi, era stata identificata come poligono 4 dell'Unione Comuni Valdarno Valdisieve.

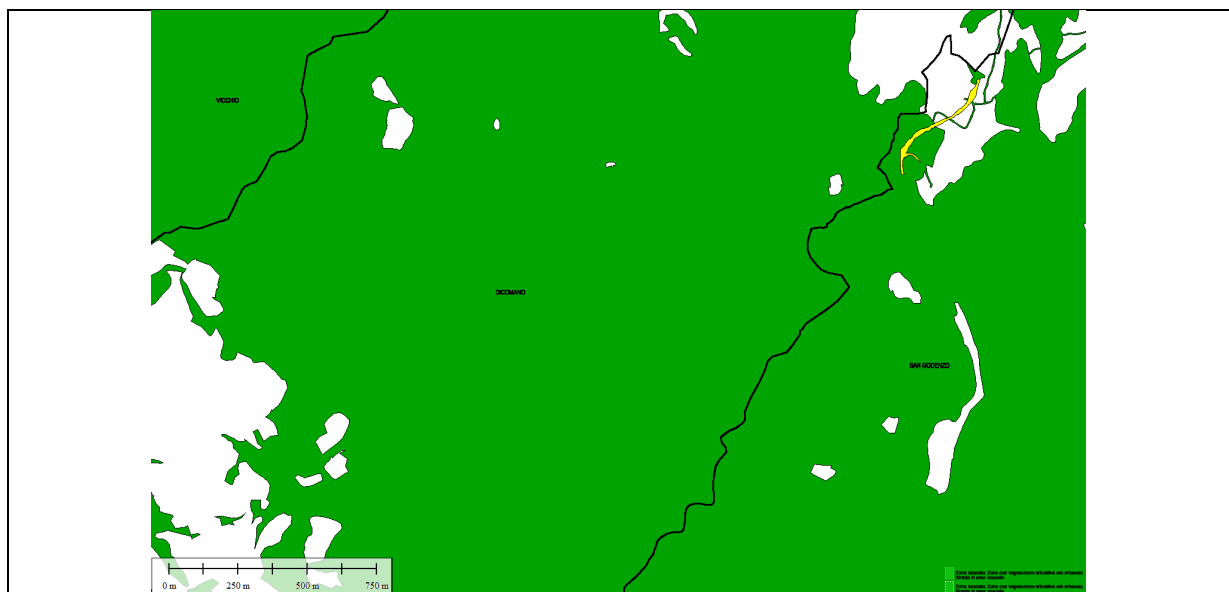
	Progetto Definitivo autorizzato PAUR	Progetto Esecutivo	Riduzione
Superficie aree boscate vincolate ex art.142, c.1, lettera g) del Dlgs 42/2004.	7.721 mq	4.891 mq	2.830 mq

Come è possibile vedere dalla colonna "Riduzione" delle due tabelle qui sopra, le superfici interessate dal progetto di variante presentano una superficie ridotta rispetto al progetto approvato.

Le posizioni di entrambi i tracciati (autorizzato e variazione) rispetto all'estensione totale dell'area boscata così come indicata nella cartografia della Seconda Invariante strutturale del PIT-PPR sono da considerarsi come posti ai margini dell'area boscata (in figura il confronto tra i due casi).



Inserimento tracciato di Progetto Definitivo autorizzato PAUR (in rosso) su mappa aree boscate



Inserimento tracciato di Progetto Esecutivo (in giallo) su mappa aree boscate

Per quanto sopra descritto e per quanto considerato dalla Regione Toscana – Settore VIA/VAS - nella nota di risposta in merito alla valutazione preliminare ambientale della sostanzialità o meno della Variazione Naldoni, la variazione di tracciato:

- non costituisce un cambiamento di localizzazione in area non contigua rispetto al progetto autorizzato infatti si può ritenere che le modifiche al tracciato apportate in fase di progettazione esecutiva si collochino ad una distanza tale da poter considerare le aree interessate come contigue. Il tratto ex novo adesso disegnato si raccorda infatti, a sud, con la viabilità esistente e, a nord, con l'asse previsto dal progetto definitivo risultando pertanto una rettifica di due curve consecutive.

- non costituisce un cambiamento significativo di tecnologia;

- non determina un incremento significativo di dimensione dell'impianto. Alcune modifiche risultano inoltre migliorative in quanto le superfici interessate dal progetto di variazione presentano una superficie boscata ridotta rispetto al progetto approvato o un minor sviluppo lineare e una diminuzione dei volumi di terre e rocce da scavo;

- non determina un incremento significativo dei fattori di impatto, anche con riferimento agli aspetti paesaggistici e al clima acustico.

Tutti i lavori saranno condotti nel rispetto delle indicazioni riportate nella valutazione di non sostanzialità emessa dalla Regione Toscana, settore VIA/VAS nella nota del 06/04/2023 (Allegato 1).

ALLEGATO 1 – art. 58 Nota di risposta Regione Toscana – Settore VIA/VAS

ALLEGATO 2 – Osservazione sig. Naldoni

ALLEGATO 3 – Estratto planimetria catastale contratto terreni sig. Neri



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Ambiente ed Energia

Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

Alla c.a.

AGSM AIM S.p.A.

e p.c.

ARPAT – Settore VIA/VAS

REGIONE TOSCANA

Settore Genio civile Valdarno Superiore

Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del
Paesaggio

Settore Forestazione. Agroambiente, Risorse idriche
nel Settore Agricolo. Cambiamenti Climatici.

Settore Servizi Pubblici Locali, Energia,
Inquinamento Atmosferico

OGGETTO: D.Lgs. 152/2006, art. 6, commi 9 e comma 9 bis, L.R. 10/2010 art. 58. Richiesta di parere in merito alle modifiche presentate al PAUR di cui alla D.G.R. n. 107/2022 relativo al progetto di “*impianto eolico Monte Giogo di Villore*”, ubicato nei Comuni di Vicchio e Dicomano (FI). Proponente: AGSM AIM S.p.A. Nota di risposta.

In relazione all’istanza depositata dalla Società AGSM AIM S.p.A. al Settore scrivente con nota del 08/03/2023 (acquisita al protocollo regionale n. 0121922), si rappresenta quanto segue.

Il progetto di cui trattasi è stato autorizzato con il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), di cui alla D.G.R. n. 107 del 07/02/2022, nell’ambito del quale, oltre al provvedimento di VIA favorevole con prescrizioni, è stata rilasciata l'Autorizzazione Unica ai sensi dell’art. 12 del D.Lgs. 387/2003 per la costruzione e l’esercizio dell’impianto, comprensiva della dichiarazione di pubblica utilità ed urgenza dei lavori e delle opere e di apposizione del vincolo preordinato all’esproprio secondo le procedure di cui al D.P.R. 327/2001.

La Società AGSM AIM S.p.A., con la sopra richiamata nota del 08/03/2023 chiede, ai sensi dell’art. 58 della L.R. 10/2010, in merito all’applicabilità delle procedure di VIA di cui al D.Lgs. 152/2006, una valutazione preliminare del Settore scrivente circa la sostanzialità o meno delle modifiche previste all’impianto in oggetto autorizzato, comunicando che tali modifiche, pur facendo parte della medesima relazione, si intendono presentate singolarmente.

Le modifiche presentate, come da documentazione allegata alla nota del 08/03/2023, risultano le seguenti:

1 – “Variazione Naldoni” (Comune interessato: San Godenzo)

Il proponente presenta una variazione di tracciato nelle vicinanze dell’abitazione del sig. Naldoni, che aveva presentato una osservazione nel corso del procedimento di PAUR lamentando il pesante interessamento di una sua proprietà, in stretta adiacenza ad una sua abitazione; la variante, pertanto, prendendo in considerazione tale criticità, è stata elaborata così come di seguito rappresentata:



- non viene interessata più la casa del sig. Naldoni, garantendone comunque l'accesso;
- si ha una riduzione della lunghezza del tracciato - da 704 m previsti nel Progetto Definitivo a 475 m previsti nel Progetto Esecutivo;
- la variazione comporta un minor numero di movimenti di terra lungo tutta la viabilità di cantiere in termini di riduzione di passaggio dei mezzi. Il bilancio delle terre e rocce da scavo espresso come rapporto tra i volumi di terra per rilevati e quelli scavati è il seguente: 1,43 nella soluzione del Progetto Esecutivo contro 2,69 del Progetto Definitivo (nel dettaglio, Progetto Esecutivo: rilevati 7.082 mc, scavi 4.952 mc. Progetto Definitivo: rilevati 8.059 mc, scavi 2.995 mc);
- la modifica del tracciato necessita di un allargamento, provvisorio, del sedime stradale a 7 metri. Questa maggiore larghezza, necessaria in fase di trasporto dei componenti degli aerogeneratori, viene ottenuta utilizzando anche la larghezza dei 2 arginelli erbosi e la larghezza della cunetta, previsti dal Progetto Definito. A fine cantiere questa parte eccedente di pista sarà rimossa e sostituita dai 2 arginelli erbosi e dalla cunetta, come previsto dal Progetto Definitivo autorizzato;
- nel Progetto Esecutivo la pavimentazione in calcestruzzo risulta essere di 6.131 mq (2% in meno dei 6.268 mq previsti nel Progetto Definitivo). di cui 1.872 mq verranno oltretutto demoliti e rimossi a fine cantiere.

Il proponente rispetto a questa modifica evidenzia che:

- questa variazione di tracciato comporta una diminuzione dell'impatto sulle superfici boscate pari a circa 3.000 mq;
- l'intervento non interessa alcun proprietario non già interessato dalla procedura principale di esproprio già svolta, ma interessa taluni proprietari anche per alcuni nuovi mappali diversi da quelli già pubblicati; per questi mappali la Società ha già contrattualizzato con i proprietari la disponibilità dei terreni in via bonaria;
- si può ritenere che le modifiche al tracciato apportate in fase di progettazione esecutiva si collochino ad una distanza tale da poter considerare le aree interessate come contigue. Il tratto ex novo adesso disegnato si raccorda infatti, a sud, con la viabilità esistente e, a nord, con l'asse previsto dal progetto definitivo;
- la modifica apportata al progetto esecutivo non determina incrementi significativi dei fattori d'impatto, anche con riferimento agli aspetti paesaggistici e al clima acustico.

2 – “Aree di scambio mezzi” (Comuni interessati: Dicomano e San Godenzo)

Il proponente comunica che verranno aggiunte n. 3 aree provvisorie di cantiere atte a consentire l'incrocio dei mezzi in salita e discesa, quindi il Progetto Esecutivo prevede sostanzialmente di predisporre tre punti in tre tratti “strategici” della nuova viabilità di accesso, ove sia possibile ai mezzi, in salita ed in discesa, “incrociarsi”.

Le tre aree sono previste in tre punti intermedi fra il tratto già indicato al sopra richiamato punto “1 – Variazione Naldoni” e la posizione dell'aerogeneratore WTG1, e precisamente:

1. lungo la “pista Snam” nell'unico tratto dove la pendenza si riduce significativamente (circa 8%), quindi a circa 550 metri dal raggiungimento della sommità del crinale - 39 metri di lunghezza per un aumento di superficie pari a 117 mq;
2. lungo la “pista Snam” nel secondo tratto dove la pendenza si riduce al 14%, quindi a circa 110 metri dal raggiungimento della sommità del crinale - 74 metri di lunghezza per un aumento di superficie pari a 222 mq;
3. sul crinale, circa 100 metri dopo aver raggiunto appunto la sommità del crinale - 75 metri di lunghezza per un aumento di superficie pari a 225 mq.

Le opere di cui trattasi sono provvisorie, verranno rimosse a fine cantiere, ripristinando la larghezza della pista prevista dal Progetto Definitivo. Tali opere vengono realizzate in punti in cui le piste non prevedono particolari scavi o riporti e in cui le piste sono a pendenza ridotta e prive di rivestimento in calcestruzzo (a meno del passaggio puntuale sopra ai tubi SNAM dove da prescrizione PAUR è richiesto rivestimento in calcestruzzo con la funzione di ripartitore di carico).

Il proponente rispetto a questa modifica evidenzia che:

- non sono previsti aumenti di taglio boschivo;
- l'intervento non interessa mappali diversi da quelli già pubblicati per la procedura principale di esproprio;



- l'allargamento previsto in corrispondenza dei tre tratti è contiguo al tracciato già previsto dal progetto definitivo;
- la modifica apportata al progetto esecutivo non determina incrementi significativi dei fattori d'impatto, anche con riferimento agli aspetti paesaggistici e al clima acustico.

3 – “Variazione calcestruzzo drenante” (Comuni interessati: Vicchio, Dicomano e San Godenzo)

Durante l'iter autorizzativo è stata posta, fra le prescrizioni, quella di utilizzare il calcestruzzo drenante anche lungo la pista SNAM.

Questa indicazione, relativamente al tratto “valvola SNAM-raggiungimento del crinale”, per il proponente non è oggettivamente ottenibile utilizzando la tecnica degli additivi o delle resine finalizzati a generare grandi e diffusi vuoti nel corpo del calcestruzzo: la minore resistenza del calcestruzzo ottenuto non gli consentirebbe di resistere ai circa 2000 trasporti pesanti (nel SIA vengono stimati 956 viaggi in andata, ai quali vanno aggiunti quelli di ritorno scarichi), finalizzati a trasportare sul sito acciaio, ghiaia, sabbia, cemento ed acqua necessari alla realizzazione dei plinti di fondazione degli aerogeneratori, nonché rocce da frantumazione per i rinterri.

Una pavimentazione di calcestruzzo con grandi vuoti non può resistere a questi ripetuti e importantissimi carichi.

Quindi nel tratto valvola SNAM – crinale il proponente ritiene che sia necessario, per ottenere l'obiettivo posto dalle prescrizioni contenute nel verbale della Conferenza dei Servizi conclusiva, adottare metodologie diverse.

Il proponente prevede quindi di realizzare il “calcestruzzo drenante” con diversa metodologia su due tratti a maggiore pendenza della nuova viabilità di accesso.

La soluzione del Progetto Esecutivo è così sintetizzabile:

- viene realizzato un pacchetto stradale interamente drenante realizzato in continuo con materiale vagliato 10/50 mm delimitato da un lato da un fossetto laterale e dall'altro da una banchina;
- in fase di getto della pavimentazione stradale in calcestruzzo vengono realizzate canalette oblique di scolo, realizzate all'interno del corpo dei cordoli di ancoraggio fra rivestimento e terreno, con la posa di un profilato in acciaio HEA120. Il Progetto Esecutivo prevede la realizzazione di queste canalette di scolo con un interasse di 15 metri e non più, come indicato nel Progetto Definitivo, con un interasse di 50 m;
- la canaletta in acciaio HEA120 viene forata sul fondo e, in corrispondenza dei fori, a questa vengono saldati 3 tubi in acciaio diam. 80 mm; la canaletta di raccolta acque è quindi direttamente collegata al terreno sottostante dalle 3 tubazioni così da permetterle il drenaggio dell'acqua;
- ulteriormente ai 3 tubi di scarico saldati all'interno della canaletta, nei 15 metri di strada fra una canaletta e la successiva, nella pavimentazione in calcestruzzo saranno realizzati e distribuiti 7 fori disperdenti diam. 80 mm (quindi ulteriori circa 1.000 fori) per una incidenza di circa 1 foro disperdente ogni 9 mq. Complessivamente risultano quindi distribuiti, lungo la pista rivestita in calcestruzzo, 1 foro ogni 6 mq; questi vengono a costituire un diretto elemento di dreno nel terreno dell'acqua piovana che piove sulla pavimentazione in calcestruzzo; si tenga presente, per puro confronto, che in edilizia si usa prevedere 1 pluviale, del diametro tipico di 12 cm, ogni 400 mq di tetto, ed è evidente che un tetto ha un tempo di corrivazione (ossia: il tempo di discesa dell'acqua dal tetto e il suo ingresso nel pluviale) enormemente inferiore a quello di una superficie rigata in calcestruzzo;
- per favorire il grip dei trasporti eccezionali, la superficie della pavimentazione stradale sarà resa rigata artatamente con solchi trasversali, in modo da raggiungere gli obiettivi di: aumentare il grip tra il rivestimento e le ruote dei mezzi in transito aumentando la sicurezza del transito, aumentare il tempo di corrivazione e favorire la cattura dell'acqua meteorica all'interno del sistema drenante sopra descritto;
- le rigature nel calcestruzzo, unitamente alle pendenze trasversali della carreggiata, faciliteranno il deflusso delle acque nel fosso di raccolta laterale previsto da progetto; anche il fossetto ha una propria capacità drenante che verrà garantita da frequenti salti di fondo dalla presenza di pozzetti drenanti in corrispondenza di ogni canaletta di scolo (quindi ogni 15 m) che, ove possibile, saranno collegati con un corpo idrico recettore.

Per il proponente questa soluzione progettuale garantisce una capacità di drenaggio pari o superiore a quella garantita dal calcestruzzo con i vuoti ottenuti da resine o additivi, con il vantaggio di mantenere nel tempo questa funzione (i



vuoti del calcestruzzo drenante sono molto diffusi ma anche piccoli e tendono a riempirsi di polvere e sabbia, specie nel caso, come il nostro, di migliaia di passaggi di mezzi d'opera).

Il proponente evidenzia inoltre che a fine cantiere, nella primavera e nell'autunno del primo anno di esercizio, provvederà ad analizzare tramite video il comportamento del corpo della pista durante le piogge, qualora si rilevasse localmente una insufficiente capacità di drenaggio si potrà intervenire per aumentare la capacità con la realizzazione di ulteriori fori.

4 – Riposizionamento temporaneo Area di cantiere “Frantumazione rocce” e “impianto lavar ruote” (Comuni interessati: San Godenzo per area di cantiere “Frantumazione rocce” e Dicomano per “impianto lavar ruote”)

Il proponente comunica che la disgiunzione, temporale e di affidamento degli Appalti per le Opere Civili 1 e 2 implica la necessità di disporre, in ciascuno dei due appalti, di una area di “Frantumazione Rocce”, con una allocazione temporaneamente diversa:

- nel 2023, l'impianto di frantumazione rocce sarà a servizio dell'Appalto 1;
- nel 2024, l'impianto di frantumazione rocce sarà a servizio dell'Appalto 2.

Questa necessità consente al proponente di individuare n. 2 distinte posizioni, diminuendo così il numero di trasporti, grazie alla collocazione dell'impianto, per ciascun appalto, nella posizione più baricentrica ai lavori; in particolare:

- nell'Appalto 2, l'impianto di frantumazione sarà collocato dove previsto nel Progetto Definitivo, in posizione baricentrica ai lavori di sito;
- nell'Appalto 1, l'impianto di frantumazione si trova in posizione baricentrica, all'inizio della salita “pista SNAM” lungo la nuova viabilità di accesso.

L'area individuata per l'impianto di frantumazione a servizio dell'Appalto 1 è di dimensioni complessive di circa 2.000 mq di cui 1.000 mq dedicati al deposito temporaneo di materiali da scavo, durante i lavori l'area verrà recintata. Essendo quest'area su di un punto pressoché pianeggiante per la sua creazione si prevede uno scotico iniziale con rimozione del terreno vegetale da depositare a lato per ripristino finale; una semplice stesura di materiale stabilizzato con successiva rullatura al fine di avere quanto più possibile un piano di lavoro uniforme. A fine lavori ripristino dell'area con rimozione del piano in materiale stabilizzato e ripristino con terreno vegetale.

L'impianto di frantumazione rocce lavorerà a secco. Non è necessario implementare alcun sistema di gestione e trattamento delle acque di scarico.

Il proponente rispetto a questa modifica evidenzia che:

- l'intervento non interessa alcun proprietario non già interessato dalla procedura principale di esproprio, ma interessa taluni proprietari per alcuni nuovi mappali aggiuntivi rispetto a quelli già pubblicati; per questi mappali la Società ha già contrattualizzato con i proprietari la disponibilità dei terreni;
 - sebbene l'area di cantiere dedicata all'impianto di frantumazione individuata in fase di progettazione esecutiva non risulti contigua all'area di cantiere prevista dal progetto definitivo (posta lungo il crinale in corrispondenza del sito d'impianto), si può ragionevolmente ritenere che questa area, collocata in affiancamento della “variazione Naldoni” o comunque della viabilità di accesso all'area d'impianto, risulta contigua ad aree comunque in ogni caso già interessate da interventi previsti dal progetto definitivo e quindi analizzati nell'ambito dello studio di impatto ambientale.
- Allo stesso modo, anche l'area prescelta in fase esecutiva per il collocamento dell'impianto lavar ruote si inserisce in un'area già oggetto di intervento come previsto dal progetto definitivo. L'impianto si inserisce in corrispondenza dell'intervento di allargamento della sezione stradale esistente (intervento ACC. 21);
- la modifica apportata al progetto esecutivo non determina incrementi significativi dei fattori d'impianto, anche con riferimento agli aspetti paesaggistici e al clima acustico

5 – Area di cantiere per deposito temporaneo materiali da scavo e area manovra mezzi (Comune interessato: San Godenzo)

Il proponente durante le operazioni del lotto “Opere civili 1 utilizzerà l’“area valvola SNAM” come area di deposito temporaneo delle terre e rocce provenienti dalle lavorazioni sulla viabilità esistente (interventi da ACC.1 a ACC. 24



indicati nel Progetto Definitivo PAUR). L'area ha forma in pianta irregolare con lunghezza massima di 80 m, larghezza massima di 40 m e larghezza minima 20m. Per far in modo che tutta l'area sia ad unico livello, dopo uno scotico iniziale verrà steso del materiale stabilizzato e poi rullato. Durante l'Appalto 1 opere civili l'area verrà recintata, una volta rimossa la recinzione, verrà utilizzata come "area manovra mezzi" nella fase di trasporto degli aerogeneratori e dei loro componenti.

L'area è stata creata qualche decina di anni fa a servizio del cantiere per la posa dei tubi SNAM.

L'utilizzo di quest'area è necessario per permettere ai camion a 4 assi di scaricare il materiale scavato e poterlo poi ricaricare sui dumper. Questa operazione di trasbordo è necessaria poiché i camion a 4 assi non sono adeguati ad affrontare in sicurezza le elevate pendenze della nuova viabilità di sito mentre i dumper, vista la loro dimensione e ingombro, non possono invece essere fatti circolare in sicurezza lungo la viabilità esistente in quanto la strada rimane strada aperta al traffico anche durante il periodo di cantiere.

Il proponente rispetto a questa modifica evidenzia che l'area, creata nella fase di cantiere per la posa dei tubi SNAM, è individuata, in quanto utile al deposito temporaneo materiale e inversione mezzi, in fase di progettazione esecutiva dell'impianto eolico, risulta contigua alla viabilità di accesso all'area d'impianto già interessate da interventi previsti dal progetto definitivo e quindi analizzati nell'ambito dello studio di impatto ambientale.

6 – Rettifica di un breve tratto di tracciato stradale a seguito di verifica topografica (Comune interessato: Dicomano)

Il proponente comunica che a seguito dell'esecuzione di un rilievo topografico di maggior dettaglio dell'area, necessario per la redazione del Progetto Esecutivo, sono emerse alcune differenze con il rilievo effettuato in fase di redazione del Progetto Definitivo (in questa area, lungo il crinale 200 metri prima di raggiungere la WTG01, il rilievo di Progetto Definitivo era stato effettuato con drone e non con stazione a terra).

Tali differenze evidenziano due bruschi cambi di pendenza lungo il tracciato originario, non affrontabili dai convogli più lunghi; pertanto il proponente ritiene necessario uno spostamento del tracciato stradale molto modesto nei pressi dell'aerogeneratore n.1; tale spostamento di tracciato uniforma la pendenza, comporta l'addolcimento della curva e accorcia di poco la lunghezza del tracciato in quel tratto oltre che continuare a seguire la traccia del sentiero esistente anche in questo punto.

Questa variazione di tracciato comporta una diminuzione di taglio in area boscata di 150 mq e non comporta altri impatti significativi. L'intervento non interessa mappali diversi da quelli già pubblicati per la procedura principale di esproprio.

Il proponente evidenzia che la modifica apportata al tracciato in fase di progettazione esecutiva è contigua al tracciato definitivo, inserendosi nella medesima area e discostandosi pochi metri dal tracciato precedente.

In conclusione pertanto, il proponente, dopo aver esaminato per ciascuna delle modifiche proposte i criteri di valutazione riportati nell'art. 58 della L.R. 10/2010, ritiene che l'entità delle variazioni apportate al progetto non abbia ripercussioni negative sull'ambientale e non apportino modifiche sostanziali all'analisi esposta nello studio di impatto ambientale già oggetto di valutazione nell'ambito della procedura autorizzativa.

In riferimento alla documentazione depositata in data 08/03/2023, ai fini della valutazione circa la sostanzialità o meno delle modifiche proposte dal proponente, con nota Prot. 0125904 del 09/03/2023, il Settore scrivente ha richiesto un contributo tecnico istruttorio all'ARPAT e ai Settori regionali interessati chiedendo se, per le materie di rispettiva competenza, la realizzazione e l'esercizio delle modifiche proposte potessero o meno determinare un incremento significativo dei fattori di impatto.



Con nota Prot. 0135451 del 15/03/2023, il Settore regionale Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio ha chiesto integrazioni e chiarimenti in relazione alle modifiche n. 1, 3 e 4, che il Settore scrivente ha richiesto al proponente con nota Prot. 0137642 del 16/03/2023, comunicando contestualmente la sospensione dei termini per esigenze istruttorie.

Con nota pervenuta al protocollo regionale n. 0151853 del 24/03/2023, il Proponente ha depositato la documentazione integrativa e di chiarimento richiesta, che il Settore scrivente ha trasmesso, con nota Prot. 0153737 del 27/03/2023, agli stessi Soggetti coinvolti inizialmente chiedendo nuovamente un contributo istruttorio, in particolare, al Settore regionale competente in materia di paesaggio.

A seguito della sopra richiamata nota del 27/03/2023, sono pervenuti i contributi tecnici istruttori dei seguenti Settori regionali:

- Forestazione. Agroambiente, Risorse idriche nel Settore Agricolo. Cambiamenti Climatici, nota Prot. 0159170 del 29/03/2023;
- Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio, nota Prot. 0163221 del 31/03/2023;
- Genio Civile Valdarno Superiore, nota Prot. 0164704 del 01/04/2023;
- e di ARPAT – Settore VIA/VAS, nota Prot. 0161678 del 30/03/2023.

Dall'esame dei suddetti contributi istruttori, acquisiti durante l'iter procedimentale di cui trattasi, emerge quanto segue:

Il Settore regionale Forestazione. Agroambiente, Risorse idriche nel Settore Agricolo. Cambiamenti Climatici, a seguito dell'analisi della documentazione presentata dal proponente con nota 8/03/2023 e della documentazione di chiarimento, con nota del 29/03/2023, ha comunicato quanto segue:

- modifica n. 1: prende atto di quanto dichiarato dal proponente *“Per quanto riguarda la componente bosco, il tracciato del progetto della Variazione Naldoni interessa solamente quell'area identificata come area boscata che, nella “RELAZIONE SPECIALISTICA FORESTALE” a cura del dott. For. Giuseppe Ronconi, era stata identificata come poligono 4 dell'Unione Comuni Valdarno Valdisieve e che le superfici interessate dal progetto di variante presentano una superficie ridotta rispetto al progetto approvato”*;
- modifica n. 2: l'incremento della superficie occupata temporaneamente non interessa aree a bosco;
- modifica n. 4: sottolinea quanto indicato nella documentazione integrativa dal proponente circa il fatto di ritenere *“opportuno ridurre l'area di cantiere temporaneo in modo che non interferisca né con il bosco reale né con i limiti cartografati con l'area bosco”*.

Il Settore non ha niente da osservare sulle modifiche n. 3, 5 e 6 e conclude ricordando che, in fase di autorizzazione, per le materie di propria competenza, sarà necessario coinvolgere gli Enti competenti per le modifiche progettuali proposte.

Il Settore regionale Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio, esaminata la documentazione integrativa depositata in data 24/03/2023, richiamato il contenuto delle richieste di integrazioni, con nota del 31/03/2023 conclude che le variazioni proposte in fase esecutiva possono essere considerate come ammissibili a condizione che:

I-Variazione Naldoni: in considerazione che la diminuzione quantitativa risponde al requisito dimensionale consentito dall'art. 6bis del DLgs28/2011 per le varianti di progetti autorizzati e che il nuovo tracciato evita l'esecuzione di opere di retta significative, si valuta tale variazione in diminuzione come non sostanziale, mentre per la riduzione qualitativa, operata dalla frammentazione dell'area boscata definita come nodo primario forestale dalla Seconda Invariante strutturale del PIT-PPR, occorre che, insieme alle mitigazioni proposte di inerbimento delle sponde, nelle operazioni di oblitterazione del vecchio percorso SNAM, si operi una ricucitura, ove possibile, della continuità vegetazionale, mediante piantumazione di specie arboree/arbustive idonee, al fine di contribuire ad un miglioramento della qualità del bosco interferito ed attenuare gli impatti negativi sul paesaggio.



3 – *Variazione calcestruzzo drenante, Ammissibile in quanto la predisposizione tecnica in fase di gara indicata per l'opera risponde positivamente alla richiesta di mitigazione degli impatti sul paesaggio.*

4 – *Riposizionamento temporaneo Area di cantiere 'Frantumazione rocce' e 'impianto lavar ruote'. Al fine di poter escludere l'interessamento di aree boscate vincolate ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera g) del DLgs 42/2004, così come cartografato dal PIT-PPR, si chiede di predisporre, in sede autorizzativa, una planimetria di dettaglio dell'area che attesti l'effettiva esclusione. Si valuta pertanto la variante come ammissibile anche in considerazione delle mitigazioni proposte di ampliamento dell'area boscata.*

Il Settore regionale Genio Civile Valdarno Superiore, con nota del 01/04/2023, dopo aver effettuato una valutazione della sovrapposizione degli interventi di modifica al progetto proposti ed il reticolo idrografico di cui alla L.R. 79/2012 approvato con DCRT 57/2013 ed aggiornato con DCRT 20/2019, evidenzia che:

- *per effetto dell'intervento di rettifica di un breve tratto di viabilità di progetto nel Comune di Dicomano (Punto 6 dell'elaborato "20230306-Relazione variazioni PE rispetto PD") il Borro di Soltretto (MV17321) non sarà più interessato dall'attraversamento della Viabilità Sito;*

- *per gli altri interventi proposti non si rilevano ulteriori competenze da parte di questo Ufficio in relazione agli aspetti di tutela di cui al R.D. 523/1904, della L. 37/94, dell'art. 3 della L.R. 41/2018 e del DPGR 60/R del 12/08/2016.*

Pertanto il Settore esprime parere favorevole agli interventi di modifica al progetto in oggetto, comunicando che, relativamente all'attraversamento del Borro di Soltretto (MV17321), si procederà alla cancellazione della Concessione Demaniale da parte degli uffici competenti.

L' ARPAT – Settore VIA/VAS, con nota del 30/03/2023, comunica che:

- *modifica n. 1: Considerato che la modifica interessa la stessa area e non sono presenti ulteriori recettori oltre la casa del sig. Naldoni, si può ritenere la modifica non sostanziale. Per quanto concerne l'impatto acustico, si ribadisce quanto già espresso nelle precedenti valutazioni tecniche di ARPAT espresse nell'ambito del procedimento per il rilascio del PAUR (in particolare prot. n. 51125 del 29/7/2020, n. 12735 del 19/2/2021, n. 056321 del 21/7/2021), che hanno contribuito alla definizione delle prescrizioni nn. 9, 10 e 11 della D.G.R. n. 1037 del 12/9/2022: tali prescrizioni dovranno essere ottemperate anche per le presenti modifiche progettuali;*

- *modifica n. 2: Considerato che in ogni caso l'allargamento previsto in corrispondenza dei tre tratti è contiguo al tracciato già previsto dal progetto definitivo, si concorda con il proponente nel ritenere che il loro impatto sia insignificante;*

- *modifica n. 3: ritiene che non sia di competenza dell'Agenzia;*

- *modifica n. 4: relativamente al riposizionamento temporaneo dell'impianto di frantumazione in due distinte posizioni, per quanto concerne l'impatto acustico, ribadisce quanto già espresso nelle precedenti valutazioni tecniche di ARPAT espresse nell'ambito del procedimento per il rilascio del PAUR (in particolare prot. n. 51125 del 29/7/2020, n. 12735 del 19/2/2021, n. 056321 del 21/7/2021), che hanno contribuito alla definizione delle prescrizioni nn. 9, 10 e 11 della D.G.R. n. 1037 del 12/9/2022: tali prescrizioni dovranno essere ottemperate anche per le presenti modifiche progettuali.*

Inoltre il proponente ha ritenuto necessario riposizionare temporaneamente anche l'area di "lavaggio ruote": in un allargamento prossimo alla zona in cui la pista diventa da bianca ad asfaltata. La posizione individuata è quella che si ricava dall'intervento dell'allargamento stradale "ACC 21". Essendo l'intervento di allargamento stradale "ACC 21" già autorizzato all'interno dei 24 interventi previsti sulla viabilità esistente non sono presenti lavorazioni aggiuntive che provochino alterazione dei potenziali impatti. Viene precisato che l'impianto lavar ruote lavora a ciclo chiuso.

- *modifica n. 5: prende atto di quanto dichiarato dal proponente e, per quanto concerne l'impatto acustico, ribadisce quanto già espresso nelle precedenti valutazioni tecniche di ARPAT espresse nell'ambito del procedimento per il rilascio del PAUR (in particolare prot. n. 51125 del 29/7/2020, n. 12735 del 19/2/2021, n. 056321 del 21/7/2021), che hanno contribuito alla definizione delle prescrizioni nn. 9, 10 e 11 della D.G.R. n. 1037 del 12/9/2022: tali prescrizioni dovranno essere ottemperate anche per le presenti modifiche progettuali.*

- *modifica n. 6: prende atto che la modifica apportata al tracciato in fase di progettazione esecutiva è contigua al*



tracciato definitivo, inserendosi nella medesima area e discostandosi pochi metri dal tracciato precedente e pertanto non si evidenziano ulteriori impatti rispetto a quanto già valutato.

Tutto ciò premesso, visti:

l'art. 5 comma 1 lettere l) ed l-bis) e l'art. 6 commi 9 e 9 bis del D.Lgs. 152/2006;

l'art. 39, l'art. 45 e l'art. 58 della L.R. 10/2010;

la lettera t) del punto 8 dell'Allegato IV, parte seconda del D.Lgs. 152/2006;

visti altresì i principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

considerato che le modifiche proposte, dalla n. 1 alla n. 6, così come risultanti dalla documentazione depositata dal proponente:

- non costituiscono un cambiamento di localizzazione in area non contigua rispetto al progetto autorizzato, dando atto di quanto specificatamente dichiarato dal proponente in proposito in relazione alle modifiche n. 1, 2, 4, 5 e 6;

- non costituiscono un cambiamento significativo di tecnologia, dando atto che la diversa soluzione progettuale prevista per la modifica n. 3 garantisce comunque una capacità di drenaggio pari o superiore a quella garantita dal calcestruzzo disposto;

- non determinano un incremento significativo di dimensione dell'impianto, ad eccezione delle modifiche n. 2 e 4 che comportano un lieve incremento della superficie occupata, ma solo in via provvisoria durante la fase di cantiere e prevedono comunque un ripristino finale dei luoghi; dal punto di vista dimensionale, alcune modifiche risultano inoltre migliorative in quanto le superfici interessate dal progetto di variante presentano una superficie boscata ridotta rispetto al progetto approvato o un minor sviluppo lineare e una diminuzione dei volumi di terre e rocce da scavo;

- non determinano un incremento significativo dei fattori di impatto sull'ambiente, a condizione che vengano rispettate le seguenti indicazioni:

- a) in relazione alla modifica n. 1-Variatione Naldoni, occorre che, insieme alle mitigazioni proposte di inerbimento delle sponde, nelle operazioni di obliterazione del vecchio percorso SNAM, si operi una ricucitura, ove possibile, della continuità vegetazionale, mediante la piantumazione di specie arboree/arbustive idonee, al fine di contribuire ad un miglioramento della qualità del bosco interferito ed attenuare gli impatti negativi sul paesaggio;

- b) in relazione alla modifica n. 4 – Riposizionamento temporaneo Area di cantiere 'Frantumazione rocce' e 'impianto lavaruote', al fine di poter escludere l'interessamento di aree boscate vincolate ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera g) del D.Lgs. 42/2004, così come cartografato dal PIT-PPR, si chiede di predisporre, in sede autorizzativa, una planimetria di dettaglio dell'area che attesti l'effettiva esclusione;

- c) anche per le presenti modifiche progettuali n. 1, 4 e 5 dovranno essere ottemperate le prescrizioni nn. 9, 10 e 11 di cui alla D.G.R. n. 1037 del 12/9/2022 attinenti la componente rumore;

fermo restando le procedure che dovranno essere svolte ai fini autorizzativi per le modifiche proposte;

si ritiene che le modifiche progettuali proposte dalla n. 1 alla n. 6 del progetto relativo all'impianto eolico in oggetto non rientrino tra quelle di cui alla lettera t) del punto 8 dell'allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e che pertanto non debbano essere sottoposte alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza regionale, in quanto modifiche non sostanziali di un progetto già sottoposto ad un procedimento di VIA regionale, nel rispetto delle indicazioni sopra riportate.



REGIONE TOSCANA Giunta Regionale

Direzione Ambiente ed Energia

*Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica*

Si ricorda che il proponente è tenuto al rispetto delle prescrizioni contenute nel PAUR rilasciato con la Delibera di Giunta regionale n. 107 del 07/02/2022, con particolare riferimento al quadro prescrittivo della pronuncia di compatibilità ambientale.

Il presente parere è riferito esclusivamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale; è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale. Quanto sopra non esonera il proponente dall'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalle disposizioni normative vigenti.

Si comunica al proponente che il presente parere sarà pubblicato sul sito web regionale, ai sensi dell'art. 6 comma 9 del D.Lgs. 152/2006.

Si comunica, infine, al proponente l'Informativa agli interessati ai sensi dell'art. 13 Regolamento (UE) 2016/679 "*Regolamento generale sulla protezione dei dati*", riportata in calce alla presente.

Per eventuali chiarimenti possono essere contattate:

- Alessandra Veroni (tel 055 438 3254; e-mail alessandra.veroni@regione.toscana.it);
- La titolare di incarico di E.Q.: Valentina Gentili (tel. 055 4384372, e-mail valentina.gentili@regione.toscana.it).

Distinti saluti.

La Responsabile
Arch. Carla Chiodini

AV/VG

Informativa agli interessati art. 13 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento generale sulla protezione dei dati"

Ai sensi dell'articolo 1 del Regolamento (UE) 2016/679, La informiamo che i suoi dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza, con modalità cartacee e con l'ausilio di mezzi informatici ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nell'istanza di avvio del procedimento nonché nella documentazione allegata all'istanza e comunicati al Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica; il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nella Parte Seconda del Codice Ambiente, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e nella L.R. 10/2010.

I dati personali acquisiti in esecuzione dell'istanza saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.

A tal fine Le facciamo presente che:

1. la Regione Toscana, Giunta regionale, è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo n.10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it);
2. l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte: ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli determinerà l'impossibilità da parte del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto con la presentazione dell'istanza e quindi la conseguente impossibilità ad avviare il relativo procedimento; i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
3. i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
4. i Suoi dati saranno conservati presso Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso; saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
5. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati
6. può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.

ROSARIO D'ARRIGO
AVVOCATO
DOCENTE DI DIRITTO DEI CONTRATTI
PRESSO L'UNIVERSITA' DI GENOVA

PIERA SOMMOVIGO
AVVOCATO
PATROCINANTE IN CASSAZIONE

CRISTIAN SAFFIOTI
AVVOCATO

Genova, 15 dicembre 2021

A MEZZO PEC

Spett.le Regione Toscana,

Settore "Valutazione impatto ambientale – valutazione ambientale strategica – opere pubbliche di interesse strategico regionale"

Settore "Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti e Bonifiche"

regionetoscana@postacert.toscana.it

OGGETTO: Osservazioni al piano particellare di esproprio relativo al progetto di costruzione dell'impianto eolico denominato "Impianto Eolico Monte Giogo di Villore"

La presente in nome e per conto della **Sig.ra Lucia Gherardelli**, nata a Firenze (FI) il 27 ottobre 1968, C. F. GHR LCU 68R67 D612O, e del **Sig. Giovanni Naldoni**, nato a Firenze (FI) il 15 novembre 1965, C. F. NLD GNN 65S15 D612R, quali comproprietari degli immobili ubicati nel Comune di San Godenzo, ed identificati al Foglio 17 partt. 13 e 85, che ce ne ha conferito espresso mandato e incarico, per significarVi quanto segue

premesse che

- i Sigg.ri Gherardelli e Naldoni sono comproprietari degli immobili siti nel Comune di San Godenzo, ed identificati al Foglio 17 partt. 13 e 85, come tali inclusi nel piano particellare di esproprio relativo al progetto di cui in oggetto;
- entrambi i fondi risultano essere interessati dalla presenza di aree di asservimento per ampie porzioni degli stessi, peraltro aventi andamento sinuoso e irregolare;
- in zona limitrofa alla part. 85, nel fondo di cui alla part. 86, insiste un edificio di proprietà degli esponenti, consistente in un ex essiccatoio ora adibito a civile abitazione;
- i terreni di cui alle partt. 13 e 85 vengono utilizzati dagli esponenti nel contesto della loro azienda agricola, attività che genera una parte rilevante dei loro redditi;
- nell'area soggetta ad esproprio, in particolare nel contesto del fondo di cui alla part. 13, è presente un ampio bosco di alberi di marroni, di grande pregio ed essenziale per le attività dell'azienda

ROSARIO D'ARRIGO
AVVOCATO
DOCENTE DI DIRITTO DEI CONTRATTI
PRESSO L'UNIVERSITA' DI GENOVA

PIERA SOMMOVIGO
AVVOCATO
PATROCINANTE IN CASSAZIONE

CRISTIAN SAFFIOTI
AVVOCATO

considerato che

- gli immobili di proprietà degli esponenti risultano inseriti in un contesto di grande pregio dal punto di vista ambientale e paesistico, oltre ad essere utilizzati dall'azienda agricola dei ricorrenti per fini economici e commerciali;

- le aree soggette ad esproprio mediante asservimento riguardano ampie porzioni di terreno in entrambi i lotti appartenenti agli esponenti;

- in particolare, in relazione all'edificio di proprietà dei Sigg.ri Gherardelli e Naldoni, le aree individuate ai fini di esproprio risultano collocate in prossimità del fabbricato, a distanza assai ravvicinata, tale da comprometterne il sereno godimento;

- sotto altro profilo, le aree individuate ai fini dell'esproprio insistono per una parte rilevante sulle porzioni di fondo dove crescono numerosi alberi di marroni, come già indicato essenze arboree di grande pregio e di rilevante importanza ai fini dell'attività agricola degli esponenti;

- appare probabile ritenere che gli interventi programmati sulle aree soggette ad asservimento impediranno di fatto l'accesso degli esponenti nei propri immobili durante il periodo di durata dei lavori, ad oggi indeterminabile e che si prevede di non breve durata

si chiede

1) di apportare le modificazioni al progetto, e in conseguenza al piano di esproprio, ritenute opportune al fine di garantire il sereno godimento degli immobili di proprietà degli esponenti, nei termini di cui al corpo del presente atto.

Al fine di dare attuazione a quanto richiesto si sollecita l'esperimento di un sopralluogo sulle aree di interesse, con la presenza di un professionista di fiducia degli esponenti, che sia volto all'individuazione di aree di asservimento alternative e/o che preveda la ricollocazione o la piantumazione di nuove essenze arboree, in sostituzione di quelle da asportarsi, e aventi le medesime qualità e caratteristiche.

2) di quantificare l'indennizzo dovuto ex lege tenendo conto delle circostanze sopra esposte.

ROSARIO D'ARRIGO
AVVOCATO
DOCENTE DI DIRITTO DEI CONTRATTI
PRESSO L'UNIVERSITA' DI GENOVA

PIERA SOMMOVIGO
AVVOCATO
PATROCINANTE IN CASSAZIONE

CRISTIAN SAFFIOTI
AVVOCATO

Si formula espressa riserva di ulteriormente dedurre, argomentare e produrre nel corso della procedura, e si dichiara espressamente che le presenti osservazioni in nessun modo potranno costituire acquiscienza o riconoscimento alcuno della validità della procedura espropriativa o del procedimento di autorizzazione dell'impianto eolico, procedure la cui legittimità gli esponenti si riservano di contestare, ove ritenuto opportuno, nelle meglio viste sedi, anche giudiziali.

Cordiali saluti

Avv. Piera Sommovigo





Avv. Cristian Saffioti

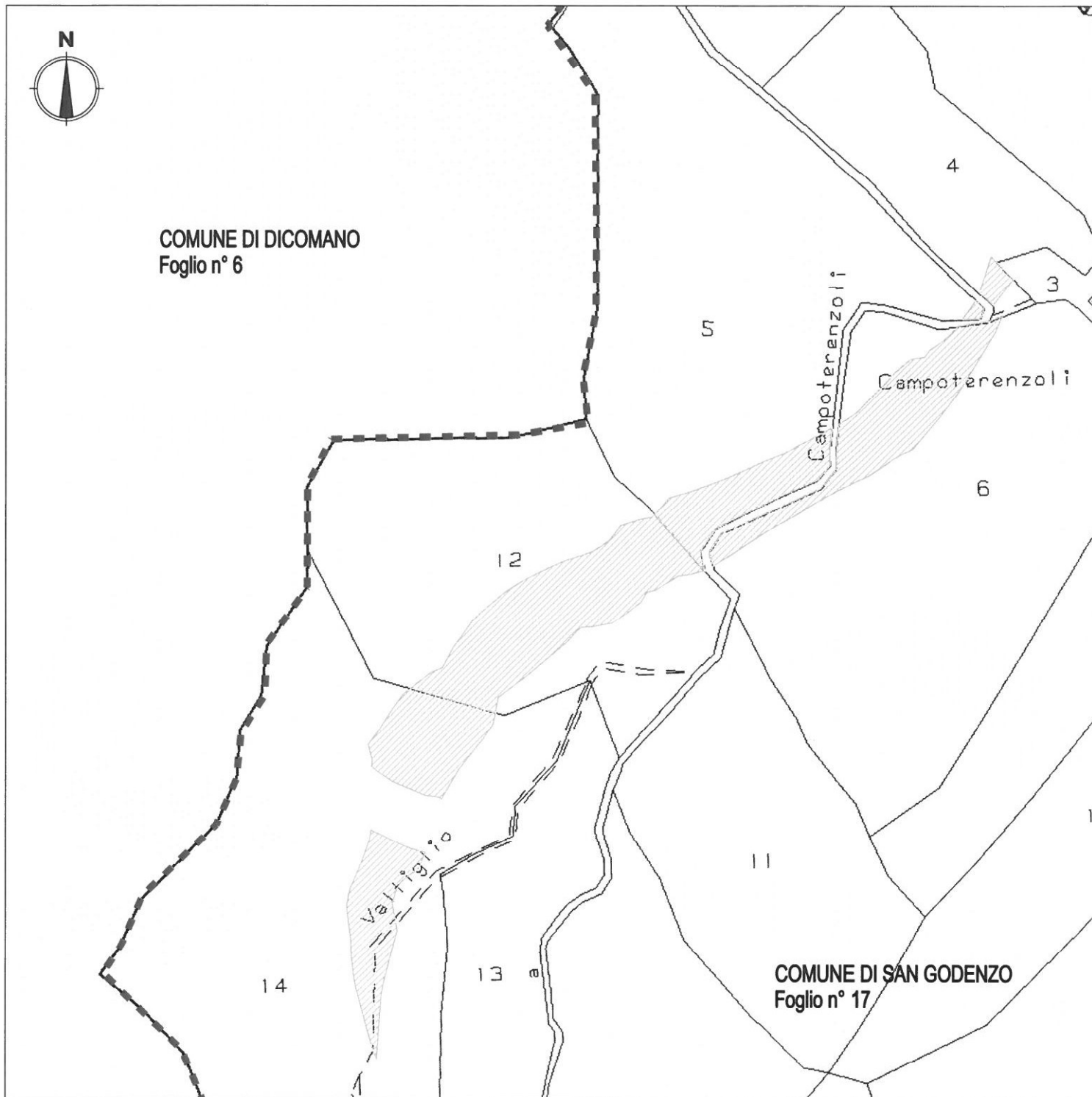
Si allegano:

- 1) Mandati della Sig.ra Lucia Gherardelli e del Sig. Giovanni Naldoni;
- 2) Relazione peritale ex essiccatio.

ALLEGATO
PLANIMETRIA CATASTALE - SCALA 1:2.000 -
COMUNE : **SAN GODENZO**
FOGLIO: 17
PARTICELLA : 4 - 5 - 6 - 12 - 14

LEGENDA:





-  AREE PER SERVITU'
-  AREE DI ESPROPRIO
-  LIMITE DEI FOGLI CATASTALI
-  PERCORSO LINEA ELETTRICA



Wes

ALLEGATO
PLANIMETRIA CATASTALE - SCALA 1:2.000 -
COMUNE : SAN GODENZO
FOGLIO: 17
PARTICELLA : 2-4-5-6-12

LEGENDA:

-  AREE PER SERVITU'
-  AREE DI ESPROPRIO
-  LIMITE DEI FOGLI CATASTALI
-  PERCORSO LINEA ELETTRICA

